



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
"E. DONADONI" DI SARNICO

Via P.A. Faccanoni, 11 – 24067 SARNICO (BG)
Tel. 035/910446 - Fax. 035/914789 - Cod. mecc. BGIC87300E - Cod. fisc. 95118390160
E-mail: bgic87300e@istruzione.it - E-mail PEC: bgic87300e@pec.istruzione.it
Sito Internet: www.icdonadonisarnico.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione 2019

Delibera n° del 28/06/2019



“Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo - apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale e tutte le altre. Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro, ma nella loro diversità c’è però un dato che le avvicina, e che le rende sostanzialmente uguali nel **loro diritto a ricevere un’attenzione educativa- didattica individualizzata ed efficace**”.

L’educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti, rispettando diversità, differenti bisogni ed abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità , eliminando ogni forma di discriminazione” . (UNESCO, GINEVRA 2008)

L’ I.C. “E. Donadoni”

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all’applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti ;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES.

L’istituto Comprensivo accoglie la speciale normalità di tutti gli alunni attuando buone pratiche inclusive, tra le quali:

- **l’aver cura**: costruire l’identità degli alunni a partire dall’attribuzione di un nuovo senso alle fragilità individuali;
- **la differenziazione degli apprendimenti** tramite la programmazione di percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- **l’adozione di protocolli** integrati di intervento.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2018/19

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	47
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	31
➤ DSA	31
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	52
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	52
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	
Totali	130
% su popolazione scolastica	12,5
N° PEI redatti dai GLHO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AE	Attività individualizzate e nel piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e nel piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Area inclusione Area intercultura Area orientamento e continuità Area Ptof Area Autovalutazione Area Innovazione tecnologica	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Belometti Cristina Sandrinelli Sara	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psicopedagogico in tutto l'Istituto: dott. Franchetti Tiflogoga	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					*	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					*
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					*
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno A.S. 2019/20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane:

Dirigente Scolastico; Funzione strumentale Inclusione; Funzione strumentale per l'Orientamento; Funzione strumentale per il PTOF; Funzione Strumentale per l'intercultura; Referente Bes/Dsa, Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di classe; Docenti di classe; Personale ATA; Assistenti educatori; Psicologa.

Organi Collegiali

Collegio dei Docenti: Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale. Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Discute e delibera il piano annuale. All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, l'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) il quale, come previsto dalla CM n. 8/2013, elabora una proposta di Piano Annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali.

Compiti e funzioni del GLI: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi; 5. Aggiornamento del "Piano Annuale per l'Inclusione"; 6. Interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Consiglio di Classe/ interclasse/team docente: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Predisporre collegialmente un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e

documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità, per i quali i docenti elaborano, in condivisione, il PEI.

La personalizzazione/individualizzazione dell'insegnamento/apprendimento è connaturata alla funzione docente, a partire dalla libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione e art. 4 del DPR 275/99) e dalla Legge 53/2003. I docenti possono procedere in ogni momento alla personalizzazione di un percorso didattico, e senza alcuna necessità di formalizzazione (tranne la verbalizzazione). È necessario distinguere tra difficoltà ordinarie di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate. Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica. La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010.

In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.

In presenza di alunni NON certificati ai sensi della Legge 104/92 o della Legge 170/2010 la Scuola non è obbligata all'adozione di un PDP; se però la famiglia presenta una documentazione clinica o di altro tipo, la Nota Miur del 22.11.2013 raccomanda quanto segue: "Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione."

E' bene tenere presente che il PDP è solo uno degli strumenti operativi utilizzabili dai docenti nel porre in essere l'azione pedagogico-didattica; essi devono sempre mettere gli alunni nelle condizioni di apprendere, trovando per ognuno di loro l'appropriata strategia didattica ed educativa. L'elaborazione di tale strumento è un'opportunità per ragionare sulle difficoltà dello studente e sulle rispettive strategie da utilizzare. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno. Può avere (e per alcuni situazione connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc...).

GLH d'Istituto - GLI

Compiti e funzioni: E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, da alcuni docenti di sostegno, da una rappresentanza di docenti curricolari. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel corso dell'anno, programma, monitora e coordina i progetti d'Inclusione; si confronta su punti di forza e di criticità dei singoli plessi, in riferimento alla disabilità, cercando di fornire consigli operativi; revisiona i documenti specifici della disabilità; fornisce buone prassi.

NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO SI DOTERÀ DI UN SUO REGOLAMENTO.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Opportunità formative sull'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi nella didattica personalizzata
- Proposte specifiche di formazione (L2 - Caa - Adhd)
- Corsi di formazione di ambito
- Corso di formazione sul cyber-bullismo
- Corsi di formazione proposti dal Cti
- Incontri formativi – informativi sulle procedure per le segnalazioni ai servizi territoriali (coinvolgimento Cti e/o Usp)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità e/o bisogno educativo speciale nel rispetto di quanto esplicitato nel Pei e nel Pdp.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Incentivo all'utilizzo di metodologie di didattica personalizzata
- Sollecitazione all'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi
- Individuazione e segnalazione di testi prodotti in forma mista e più accessibili
- Utilizzo di strumenti informatici e materiali digitalizzati

ALUNNI DISABILI accertati con L.104/92: come stabilito dalla normativa i docenti, gli specialisti che seguono gli alunni si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per la redazione del P.E.I. entro il 30 novembre e per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.

ALUNNI CON DSA con L.170: al momento dell'iscrizione oppure dopo una diagnosi clinica le famiglie presentano alla scuola la Diagnosi e entro il 30 Novembre i docenti interessati formalizzano le scelte educativo-didattiche redigendo il P.D.P. Tale documento viene condiviso con i genitori in modo che siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative/didattiche programmate per l'anno scolastico.

ALUNNI STRANIERI NAI: viene seguito il Protocollo di accoglienza per l'iscrizione alla classe. Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana viene interpellato il mediatore culturale.

ALUNNI SEGUITI DAI SERVIZI SOCIALI : vengono organizzati incontri con i docenti e le assistenti sociali del comune di appartenenza.

ALUNNI CON SPECIALI BISOGNI DI CURE FARMACOLOGICHE: la scuola rispetta il Protocollo Provinciale per la somministrazione dei farmaci, richiedendo le specifiche dichiarazioni e mantenendo un rapporto costante con i genitori ed anche con il 118.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Potenziamento delle collaborazioni con organizzazioni esterne (amministrazioni comunali, associazioni sul territorio)
- Ricorso ottimale alle strutture specialistiche (Consultorio familiare, Istituto A. Custode, UONPIA)
- Partecipazione al CTI
- Partecipazione ai gruppi di lavoro presso la Comunità Montana

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgimento attivo delle famiglie in sede di definizione e condivisione del P.D.P. e del Pei
- Partecipazione ai momenti assembleari e individuali calendarizzati durante l'anno
- Condivisione di protocolli sui rispettivi ruoli e reciproche responsabilità

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali • Programmazione dei percorsi differenziati (La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.) • Individuazione ed utilizzo degli strumenti compensativi o dispensativi • Impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella distribuzione delle risorse umane (insegnante potenziamento)
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>L'entità rilevata di alunni con svantaggio linguistico culturale e la previsione (ampiamente avallata dall'esperienza degli ultimi anni) di un continuo arrivo di alunni stranieri in entrata durante l'anno scolastico, condizionano le possibilità di miglioramento dell'inclusione per questa categoria di Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Si rendono quindi necessarie le proposte di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una integrazione dell'organico da distribuire agli alunni BES in assenza di una certificazione sanitaria • Una integrazione dell'organico da distribuire alle classi con alunni Dsa per attività di consolidamento/potenziamento • Una integrazione dell'organico di sostegno al fine di realizzare progetti specifici di inclusione e/o attività individualizzate (in particolare per situazioni di carattere comportamentale) • Una integrazione con un docente preposto per attività alternativa Irc • Una integrazione dell'organico con docente alfabetizzatore
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività, non solo di orientamento/ continuità nei momenti d'ingresso e di uscita, ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione e delle realtà territoriali presenti

Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019 – Delibera n°